



Cittadini nella Storia, dal Medioevo ad oggi

Laboratorio 1 – La condizione femminile e le minoranze in città

B. L'Età Mediceo-Lorenese

Materiali: A difesa della città (1510)

Immagine disponibile in:

<http://www.nationalgallery.org.uk/WebMedia/Images/89/NG895/eNG895.jpg>

Si tratta del dipinto Uomo in armatura del pittore toscano Francesco Granacci (1469-1543) conservato presso la National Gallery di Londra.

La cittadinanza era riconosciuta solo ai soggetti in possesso di particolari requisiti quali la nascita da padre fiorentino e la residenza entro le mura. Lo status di cittadino poteva poi andar soggetto a restrizioni o concessioni a danno o a favore di particolari categorie di persone. La difesa della città costituiva uno dei modi per acquisire privilegi rispetto agli altri cittadini. Cosimo I, ad esempio, già nel 1547 e poi nell'ottobre 1555 formalizzerà molti di tali privilegi a favore dei suoi militi. Il dipinto che qui proponiamo, fu realizzato intorno al 1510 e bene rappresenta il legame che si venne a creare tra la città e suoi difensori. Con tale opera l'autore vuole mettere in risalto il coraggio e la forza dei fiorentini nel difendere la propria città. Lo sguardo limpido, la barba curata e l'armatura ricca di decorazioni testimoniano l'appartenenza del milite ad un ceto acculturato. La posizione del soldato in atto di impugnare la spada sta indicare la fierezza degli uomini chiamati a combattere contro i nemici della città. La vista, sullo sfondo, della piazza della Signoria, cuore della città e delle Arti, pare confermare, inoltre, l'immagine di una cittadinanza-privilegio vissuta con orgoglio dai fiorentini (A.C.).